

## Resoconto dell'evento apertura della sessione del Tribunale Permanente dei Popoli in difesa dei territori del Cerrado

10 settembre 2021

Nel corso dell'evento di apertura della sessione del [Tribunale Permanente dei Popoli \(TPP\)](#) la [Campagna nazionale in difesa del Cerrado](#) ha presentato pubblicamente e consegnato alla giuria del TPP l'atto di accusa su cui si fonda la sua denuncia. In esso, lo Stato brasiliano, Stati esteri, organizzazioni internazionali e imprese transnazionali sono ritenuti responsabili del crimine di ecocidio contro il Cerrado e della minaccia genocidio culturale contro i popoli del Cerrado.

Come ha affermato il segretario generale del TPP, **Gianni Tognoni**, "ciò che sta accadendo in Brasile, in particolare nel Cerrado, ci pone di fronte alla sfida internazionale del riconoscimento dell'ecocidio". Nel suo intervento, Gianni Tognoni ha evidenziato che uno dei propositi di questa sessione del TPP è quello di garantire una piattaforma di visibilità per le popolazioni che non ricevono attenzione da parte delle istituzioni brasiliane e della comunità internazionale. Per il segretario generale, la prima funzione del TPP è quella di riconoscere le vittime di una repressione di lunga durata - i popoli e le comunità tradizionali del Cerrado - come soggetti della propria storia e, allo stesso tempo, i diritti dei popoli del Cerrado come una categoria di giustizia e democrazia.

La giornalista e componente del Coordinamento Nazionale delle Comunità Rurali Nere a Quilombolas (Conaq), **Maryellen Crisóstomo**, ha guidato il primo momento dell'evento di lancio e ha offerto solidarietà ai popoli indigeni in protesta contro la legge chiamata *marco temporal*. "Intendiamo portare a conoscenza della società brasiliana e della comunità internazionale le violazioni dei diritti umani e dei popoli e delle comunità tradizionali che abitano il Cerrado, che hanno subito gravi ripercussioni nel tempo per aver difeso gli ecosistemi e la biodiversità", ha affermato Maryellen.

**Valéria Santos**, rappresentante della Campagna nazionale in difesa del Cerrado, ha parlato del rischio imminente dell'estinzione del bioma nei prossimi anni e la minaccia del genocidio culturale dei popoli e delle comunità tradizionali la cui esistenza dipende dal Cerrado. "Quasi mezzo secolo fa il Cerrado è diventato un campo di battaglia. Stiamo perdendo le nostre *farmacie viventi*, intere comunità vengono private dei loro diritti territoriali, espulse e persino uccise, cosa che si è intensificata negli ultimi tre anni con il governo Bolsonaro, sostenuto dall'agrobusiness", ha sottolineato.

La deputata federale **Luiza Erundina**, vicepresidente del Tribunale Permanente dei Popoli, anch'essa presente all'inaugurazione, ha ricordato Lelio Basso, fondatore del TPP, e le antiche radici della solidarietà espressa dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso e dal Tribunale per la difesa della democrazia in Brasile. "Il TPP è uno spazio in cui le ingiustizie che vengono fatte ai nostri popoli hanno l'opportunità di essere denunciate", ha affermato Erundina, osservando che il TPP realizzerà la sessione sul Cerrado in un momento di profonda crisi economica, sociale e politica in Brasile, con rischi reali per la democrazia e lo stato di diritto. "La nostra lotta per la democrazia è permanente. La democrazia è il diritto alla piena cittadinanza", ha concluso la deputata.

## La denuncia

Nella seconda parte dell'evento, il geografo e professore **Carlos Walter Porto-Gonçalves**, la ricercatrice e componente della campagna di difesa del Cerrado **Diana Aguiar**, e la coordinatrice della rete Cerrado, **Maria do Socorro Teixeira Lima**, hanno presentato fatti e dati che supportano l'atto di accusa e la denuncia del crimine di ecocidio contro il Cerrado e la minaccia di genocidio culturale dei popoli che da millenni sono legati a questa savana. Secondo le organizzazioni richiedenti, il crimine di ecocidio commesso contro il Cerrado è un crimine di sistema, aggravato negli ultimi anni dalle politiche promosse dal governo di Bolsonaro, ha affermato Diana Aguiar. "Non si tratta di cercare l'ecocidio in casi specifici – sebbene questi ne siano l'espressione più concreta –, ma di comprendere, dai casi e dalle analisi rappresentativi per tutto il Cerrado, la sistematicità geografica e temporale del reato di ecocidio commesso a danno del Cerrado", ha spiegato la ricercatrice.

La minaccia contro il Cerrado si rafforza con l'espansione dell'industria agroalimentare. "Circa il 95% della regione è pianeggiante, ne approfittano le grandi aziende agricole che concentrano le loro piantagioni nelle pianure del Cerrado. Con le tecnologie straniere focalizzate sullo sfruttamento del territorio e l'uso sfrenato di pesticidi, il suolo viene compattato, prosciugando i fiumi, aggravando il problema dell'acqua per il paese", ha spiegato il geografo. Il professore ha inoltre ricordato che il governo brasiliano ha contribuito a diffondere l'uso queste grandi monoculture anche attraverso investimenti stranieri nella ricerca per lo sviluppo della monocultura di soia. Già nel 1976, il Brasile aveva prodotto 12 milioni di tonnellate di soia. L'anno scorso la produzione ha raggiunto 120 milioni di tonnellate. Di questo totale, il 75% è prodotto nel Cerrado. Le conseguenze si fanno sentire anche sulla salute della popolazione. Secondo Carlos Walter, "una delle ipotesi più accettate tra gli scienziati che dibattono sull'origine della pandemia è nel processo di devastazione dei biomi, delle aree tradizionali che fanno spazio alle zoonosi che trovano negli esseri umani le condizioni per la loro esistenza".

La coordinatrice della rete Cerrado Maria do Socorro Teixeira ha riportato la saggezza dei popoli che si relazionano armoniosamente con il bioma. "Noi non difendiamo, noi proteggiamo le acque e le foreste. Chiamano ciò che fanno progresso. Per me, il progresso sostenibile è il mio albero pequi perché ogni anno dà i suoi frutti. Quello che chiamano progresso è devastazione", ha detto.

## Accettazione dell'atto di accusa e apertura del processo del TPP

Nella parte conclusiva dell'evento, **Simona Fraudatario** della Segreteria Generale del TPP ha presentato la composizione della giuria e sottolineato la centralità del criterio di indipendenza utilizzato per la sua designazione. Fanno parte della giuria di questa sessione, in ordine alfabetico: **Antoni Pigrau Solé**, professore di diritto internazionale dell'Università Rovira i Virgili di Tarragona, Spagna; la giurista ed ex Vice Procuratrice Generale della Repubblica del Brasile **Deborah Duprat**; **Mons. José Valdeci** della Diocesi di Brejo, Brasile; la giornalista brasiliana **Eliane Brum**; la sociologa venezuelana **Rosa Acevedo Marin**, docente presso l'Università Federale del Pará; la giornalista e ricercatrice uruguayana del Gruppo ETC **Silvia Ribeiro**; la leader indigena e coordinatrice esecutiva dell'APIB (Articolazione dei Popoli Indigeni del Brasile) **Sônia Guajajara**, e la portoghese **Teresa Almeida Cravo**, docente di relazioni internazionali presso l'Università di Coimbra. Fa parte della giuria anche il giurista francese **Philippe Texier**, attuale presidente del TPP.

Nei loro interventi, i giudici hanno evidenziato la consistenza e la ricchezza degli elementi a supporto della denuncia e dell'atto di accusa. Philippe Texier ha dichiarato aperta l'istruttoria del TPP che si articolerà in tre udienze tematiche e una udienza finale che si realizzeranno nel corso del 2021 e 2022.